

**INDISCREZIONI** Il gruppo di cui fa parte la Polenghi in trattativa con Kraft

## La Newlat Food interessata agli storici biscotti Plasmon

di **Andrea Soffiantini**

■ La Newlat Food sarebbe interessata all'acquisto della Plasmon, la storica azienda alimentare italiana che produce alimenti per l'infanzia, di cui è attualmente proprietaria la multinazionale Kraft Heinz.

Secondo quanto riportato dal Sole 24 ore, il colosso americano (con sede a Chicago, nato dalla fusione avvenuta nel 2015 tra Kraft Foods e H. J. Heinz Company) starebbe valutando la vendita del marchio italiano e al riguardo avrebbe dato un incarico esplorativo alla banca d'affari Houlihan Loke. Tra i potenziali interessati, oltre al fondo di private equity tedesco Aurelius, ci sarebbe appunto la Newlat Food (di cui fa parte la Polenghi di Lodi), già attiva nello specifico settore con lo stabilimento di Ozzano Taro acquisito nel 2015 proprio dalla Kraft Heinz e dove oggi produce per la multinazionale Abbott il latte per bambini.

La vendita del marchio Plasmon



Lo stabilimento della Polenghi di Lodi

sarebbe focalizzata sullo stabilimento di Latina, attualmente ancora di proprietà di Kraft Heinz, uno degli impianti nel settore più sicuri e tecnologicamente avanzati d'Europa dove vengono prodotti i biscotti per bambini e gli omogeneizzati. Il dossier sull'eventuale operazione starebbe circolando da qualche settimana tra gli addetti ai lavori. Al riguardo la società Newlat Food non rilascia dichiarazioni.

Attualmente le attività della Plasmon (fondata nel 1902 a Milano, cresciuta nel dopoguerra in seguito all'incremento demografico) generano circa 200 milioni di euro di fatturato con un Ebitda di circa 17 milioni di euro. Già nel 2019 la Kraft Heinz aveva valutato la cessione del marchio, l'operazione si era fermata a causa della pandemia. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## B CORP Sono 113 in Lombardia Una sola azienda a impatto positivo nel Lodigiano

■ Nel 2024 la Lombardia si è riconfermata la regione con il maggior numero di aziende certificate B Corp. Alla fine dell'anno se ne sono contate in tutto 113, di cui 23 certificate nel corso degli ultimi dodici mesi. È ciò che emerge dal report realizzato da B Lab Italia, l'organizzazione non profit che coordina il movimento delle B Corp in Italia, secondo cui «la Lombardia dimostra la necessità di perseguire modelli virtuosi e sostenibili ad impatto positivo nei confronti delle persone e dell'ambiente».

La distribuzione delle aziende certificate nella regione evidenzia una forte concentrazione nella provincia di Milano, che ospita ben 73 realtà (il 65% del totale). Seguono le province di Bergamo e Brescia, rispettivamente con 11 e 7 imprese. La provincia di Lodi ne conta una. La maggioranza delle B Corp (64 imprese) opera nel settore dei servizi, le restanti si suddividono tra il comparto manifatturiero (32 imprese), il settore retail (16 imprese) e il settore agricolo (una sola impresa).

L'aumento delle aziende B Corp in Lombardia riflette un'evoluzione che riguarda l'intero territorio nazionale, che conta ad oggi 327 realtà, di cui 68 certificate nel solo 2024. L'Emilia-Romagna si distingue come la seconda regione con il maggior numero di aziende B Corp, con 46 realtà certificate. Seguono il Veneto e il Piemonte, che si posizionano rispettivamente al terzo e quarto posto con 37 e 27 imprese virtuose. ■

**CONFRAGRICOLTURA** Pacchiarini contro la proposta di legge ambientalista

## «Troppe le fake news sui nostri allevamenti»

■ «Basta fake news sugli allevamenti lombardi». Con una lettera a firma dei presidenti Francesco Pacchiarini (Milano Lodi Monza Brianza), Renato Giavazzi (Bergamo) e Giovanni Garbelli (Brescia) Confagricoltura si è rivolta al presidente della Regione Attilio Fontana e agli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente Alessandro Beduschi e Giorgio Maione «per esprimere forte preoccupazione sulla disinformazione diffusa dai promotori della proposta di legge n. 1760 sulla riconversione del settore zootecnico per la progressiva transizione agroecologica degli allevamenti intensivi». Il riferimento è al documento presentato alla Camera da alcune associazioni ambientaliste.

I tre presidenti scrivono: «Ancora una volta le fake news rischiano di inquinare un dibattito che dovrebbe basarsi su dati scientifici e non su preconcetti ideologici. Smantellare il nostro sistema zootecnico in favore della cosiddetta estensivizzazione degli allevamenti comporterebbe un inevitabile danno economico e sociale: aumenterebbe il costo

del cibo, si perderebbe capitale fisico e umano in un settore strategico come l'agroalimentare di alta qualità, e si distruggerebbero le filiere che contribuiscono positivamente all'export italiano».

Da qui l'appello alle istituzioni: «È fondamentale che la politica adotti un metodo di analisi multifattoriale, considerando i benefici della produzione zootecnica nel sistema alimentare». ■

An. S.



Francesco Pacchiarini

## SETTE MILIONI ALLA ALTERGON Banco BPM sostiene la farmaceutica

■ Banco BPM annuncia di aver perfezionato un'operazione di finanziamento di 7 milioni di euro a favore di Altergon Italia Srl, azienda che opera da più di vent'anni nel settore dell'industria farmaceutica e che ha raggiunto una posizione di leadership a livello internazionale.

La linea di credito concessa da Banco BPM, della durata di 36 mesi, permetterà di sostenere parte del piano di crescita promosso da Altergon Italia: l'ammodernamento e l'estensione dello stabilimento produttivo e nuovi investimenti in ricerca e sviluppo.

«Questa operazione - ha commentato Luca Mazzini, responsabile della direzione territoriale Centro Sud di Banco BPM - dimostra ancora una volta l'attenzione che la nostra banca dedica a quelle aziende virtuose che, come Altergon Italia, credono e investono nei loro territori riuscendo a raggiungere, al contempo, un ruolo di leadership a livello internazionale». ■

**LA BCC LODI** Mezza giornata extra retribuita

## Al posto delle mimose un permesso alle donne

■ Le mimose che vengono donate l'8 marzo a ogni donna, saranno abbastanza? Se lo è chiesto anche la Bcc Lodi che, in risposta, ha deciso di celebrare la Giornata Internazionale della Donna in modo diverso. Le mimose verranno sostituite dalla concessione, per tutte le dipendenti della banca, di mezza giornata di permesso retribuito extra. «Questa iniziativa non è solo un segnale simbolico, ma rappresenta un gesto concreto di apprezzamento per il ruolo fondamentale che tutte le nostre colleghe svolgono quotidianamente con dedizione, competenza e passione - dichiara il direttore generale di Bcc Lodi, Fabrizio Periti -. Non si tratta però di un premio o di un incentivo, ma di una specifica iniziativa volta a inserirsi nella tematica della parità di genere, al fine di sensibilizzare tutti sul contributo determinante delle donne nella nostra organizzazione per la creazione di valore a vantaggio di soci e clienti». Quest'anno la mezza giornata retribuita sarà fruibile il giorno 7 marzo a partire dalla fascia pomeridiana, in modo da prolungare il fine settimana. In questo modo le dipendenti potranno

godersi del tempo per sé, per i propri affetti e riflettere sul significato di questa giornata. Tuttavia la Bcc Lodi ha voluto sottolineare anche il fatto che la giornata dell'8 marzo deve andare ben oltre alla semplice celebrazione della donna. Deve quindi essere un'occasione per rinnovare l'impegno dell'azienda nel creare un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, equo e rispettoso delle diversità. D'altronde è lo stesso Periti a rimarcare che «il risultato dell'impresa è determinato dal contributo di ogni singolo individuo, senza distinzioni di genere». E queste sue parole si riflettono concretamente all'interno dell'ambiente bancario, in cui le donne stanno raggiungendo o superando, in termini di numeri, gli uomini: alla fine del 2024, in Bcc Lodi, la percentuale di uomini in forza lavoro totale era al 54,7 per cento, quella delle donne al 45,83 per cento; mentre a livello di responsabilità di una o più unità organizzative le percentuali di genere nell'organizzazione vedono il 53,3 per cento di donne e il 46,7 per cento di uomini. ■

Francesca Fornaroli